

Idee e opinioni

Fondazione Veronesi

Negli Autogrill «La macedonia per la ricerca»

Da 27 giugno al 28 luglio 2024, in tutti i punti vendita Autogrill sul territorio, sarà possibile acquistare la «La macedonia per la ricerca», una speciale confezione di macedonia di frutta da 200 grammi pensata per finanziare la ricerca scientifica nel campo della nutrigenomica, ossia la scienza che studia le relazioni tra patrimonio genetico e cibo; come le molecole che introduciamo con la dieta influenzano i nostri geni e quindi la nostra salute, sia positivamente che negativamente. Info:fondazioneveronesi.it.

Make-A-Wish Italia

Realizzato il sogno di Bruno: giocare a calcio

Giocare a calcio come tutti i bambini: era questo il desiderio espresso da Bruno, 12 anni, colpito da una grave malattia, costretto a trasferirsi con la famiglia da Taranto a Verona. Make-A-Wish Italia Onlus (makeawish.it), associazione che dal 2004 realizza i desideri di bimbi e ragazzi affetti da gravi patologie, lo ha realizzato grazie al supporto dell'Associazione Save Moras Italia e Calcio Caldiero Terme SSD. Ryanair ha offerto il viaggio da Taranto agli amici e ai cugini di Bruno per permettere loro di partecipare alla partita.

Le diverse prospettive etiche del mondo contemporaneo non sono affatto «incomunicabili»

UN LESSICO COMUNE PER PARLARE DI FINE VITA

di Alberto Giannini*



Nei Paesi occidentali, contrariamente a quanto è avvenuto per millenni, oggi la morte, oltre che fortemente medicalizzata, è spesso anche «esiliata», sottratta cioè allo sguardo dei familiari e delle persone care. Ne è, ad esempio, espressione il fatto che negli Usa più di 1 morte su 5 avviene in Terapia Intensiva. Ancora più significativi sono i dati in età pediatrica. Nel Regno Unito nel 68% dei casi i bambini muoiono in ospedale, anziché in un contesto più accogliente come la casa o l'hospice. La morte però è sempre più «esiliata» anche dal nostro linguaggio. Uno studio americano pubblicato dalla rivista *Jama* ha messo in evidenza come in una serie di colloqui tra équipe e genitori di bambini ricoverati in Terapia Intensiva e che riguardavano specificamente le scelte di fine vita, le parole «morte» o «morire» fossero state utilizzate in modo esplicito solo nel 15% dei casi dai genitori e nel 5% dei casi da medici e infermieri. Nel parlare comune – e così i mezzi di comunicazione, il cinema, i social, ecc – spesso rendiamo espliciti aspetti molto intimi della nostra vita, con un linguaggio diretto e a volte senza pudore. Tuttavia, sembra proprio che non abbiamo più le parole adatte per parlare della morte e, nel mondo della cura, dei processi decisionali di fine vita. La morte e il morire, per quanto eventi fondamentali e ineludibili, sono quindi sovente rimossi dal nostro orizzonte, con un conseguente impoverimento nelle relazioni personali e nei percorsi di cura. In questo contesto è particolarmente interessante e apprezzabile il *Piccolo lessico del fine-vita* pubblicato di recente dalla Pontificia Accademia per la Vita, istituzione certamente confessionale ma aperta e «in dialogo» con il mondo sia dei credenti sia dei non credenti. Questo piccolo lessico descrive in modo attento, semplice e chiaro molte parole chiave che riguardano la fine della vita (da disposizioni anticipate di trattamento a nutrizione artificiale, da sedazione palliativa a suicidio assistito, ecc). Come esprime bene l'introduzione, le stesse parole talora vengono utilizzate con significati diversi, anche perché non sono facili da maneggiare, con il risultato di rendere difficile intendersi non solo per la diffe-



Le stesse parole talora sono utilizzate con significati diversi con il risultato di rendere difficile intendersi anche per la complessità dei termini

renza delle posizioni, ma anche per la complessità dei termini. Le diverse prospettive etiche del mondo contemporaneo non sono però affatto «incomunicabili». La discussione aperta e rispettosa non solo è necessaria e feconda, ma conduce a un dialogo pubblico capace di influenzare positivamente anche le scelte politiche e legislative.

Abbiamo bisogno di ridare pienezza e profondità al nostro linguaggio, oggi spesso svuotato e «sterilizzato». È la premessa indispensabile per un ascolto reciproco e per dare forma alla responsabilità comune che abbiamo verso la vita nostra e degli altri.

* Direttore UO Anestesia e Rianimazione Pediatrica Spedali Civili, Brescia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno dei benefici è stimolare una funzione della mente dalle potenzialità infinite: la fantasia

PERCHÉ EDUCARE I BAMBINI ALLA LETTURA È FONDAMENTALE

di Valentina Di Mattei*



Questa dote si sviluppa nei piccoli in diverse fasi, migliorando le abilità cognitive, aiutando a comprendere le emozioni e sviluppando abilità sociali e comunicative

Le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) per uno sviluppo sano del bambino includono l'introduzione alla lettura fin dai primi anni e molti genitori usano i libri per avviare alla cultura i propri figli.

Uno dei tanti benefici che la lettura porta con sé risiede nel familiarizzare con una funzione della mente dalle potenzialità infinite: la fantasia. Questa dote si sviluppa nei bambini in diverse fasi, migliorando le abilità cogniti-

ve, aiutando a comprendere le emozioni e sviluppando abilità sociali e comunicative. In psicologia viene considerata da più prospettive. Da un lato è vista come fonte di crescita, di creatività e trasformazione. Dall'altra, la fantasia è anche classificata come meccanismo di difesa mentale e coinvolge la creazione di mondi immaginari o situazioni irreali per affrontare o ridurre la sofferenza derivante da situazioni stressanti o sgradevoli. «La mia mente si aggrappava all'immagine di mia moglie, immaginandola con una straordinaria nitidezza. La sentivo rispondermi, vedevo il suo sorriso, il suo sguardo franco e incoraggiante. Realtà o fantasia, il suo sguardo era allora per me più luminoso del sole». Così in *Alla ricerca di un significato nella vita*, lo psicologo Viktor Frankl racconta di essersi immerso in un mondo di incontri fantasiosi con la moglie per sopravvivere alle traumatiche condizioni di vita in un lager.

Oltre alla funzione di rifugio, le fantasie possono svolgere anche quella di compensazione: per affrontare un senso di inferiorità o inadeguatezza si sviluppano fantasie di successo, potere, riconoscimento. Esse compaiono spesso nello stato ipnagogico (quello dell'addormentamento), una fase tra la veglia e il sonno caratterizzata dall'alterazione della coscienza associata a una riduzione del controllo razionale e ad un aumento della creatività. Così un impiegato che si sente sottovalutato e insoddisfatto del proprio lavoro può fantasticare di segnare un rigore decisivo alla finale dei mondiali di calcio, immaginandosi applaudito e acclamato dalla folla. O un individuo che si sente solo e insoddisfatto delle proprie relazioni sentimentali può fantasticare di addormentarsi tra le braccia della donna segretamente amata da una vita. Tali fantasie possono essere strumenti molto utili per i terapeuti nel guidare verso dimensioni più nascoste delle vite dei pazienti, ma è importante notare che l'eccessivo ricorso a esse da parte dei pazienti può impedire di affrontare efficacemente la realtà. Il processo creativo dunque, nella dialettica tra visione ed evasione, è intrinseco alla natura umana in ogni età. «La fantasia è un posto dove ci piove dentro», scriveva Calvino nelle sue *Lezioni Americane* mutuando un verso dantesco. Uno spazio della mente circoscritto quindi, ma aperto verso l'alto.

*Prof. Associato Psicologia Univ. S.Raffaele, Milano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La soluzione è TraspireX[®], l'antitranspirante roll-on.

- ✓ Efficace a lungo sin dalla prima applicazione
- ✓ Controlla la sudorazione eccessiva ed elimina i cattivi odori
- ✓ Si assorbe subito e non macchia i vestiti
- ✓ Formula Unisex senza profumo, in versione **Classic e Pelli Delicate senza alcool**

Prova TraspireX[®] e la traspirazione non sarà più un problema!

DERMATOLOGICAMENTE TESTATO

In farmacia, parafarmacia e nei negozi specializzati

traspirex.it

A SOLI 9,90€



TraspireX[®]
L'antitranspirante